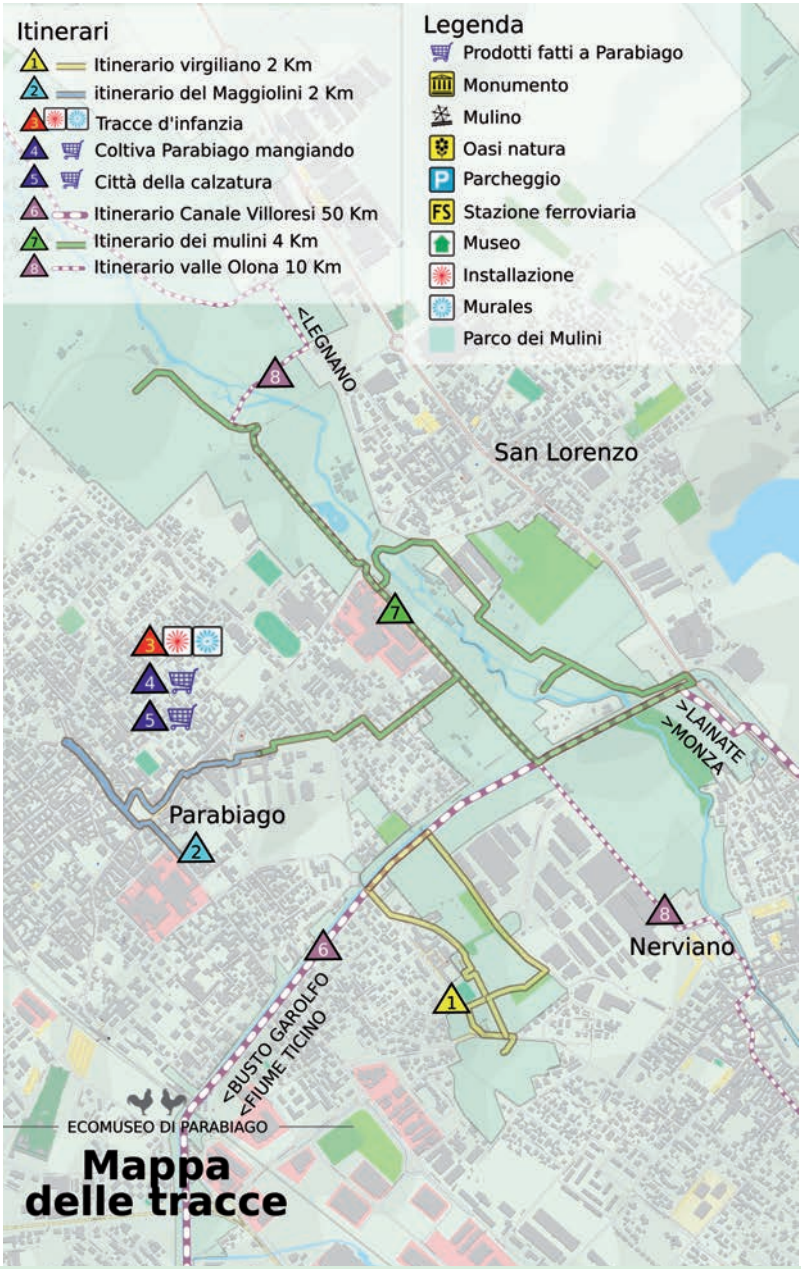
GUIDA DI BENVENUTO

Tracce

Ecomuseo del paesaggio di Parabiago

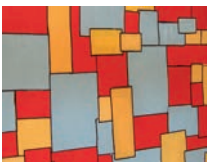


Découvrez l'écomusée!
Parabiago 3.0
est disponible
en français

Visit the ecomuseum!
Parabiago 3.0
is avaiable
in english

Indice

Tracce di storia pag 14
Itinerario Virgiliano pag 18
Itinerario del Maggiolini pag 19



Tracce d'infanzia pag 22
Itinerario tracce d'infanzia pag 24
Città dei ragazzi pag 28

Tracce di gusto pag 29
Coltiva Parabiago mangiando pag 29
Città della Calzatura pag 31

Tracce di paesaggio pag 32
Itinerario del Villoresi pag 33
Itinerario della Battaglia
e dei Mulini pag 34

Come, dove, quando

a piedi, in bicicletta, in mountain bike

Nei riquadri azzurri trovi come partecipare

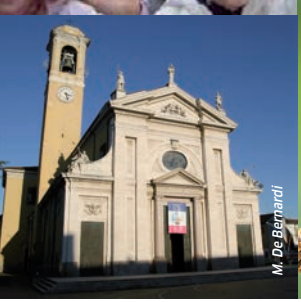
Nei riquadri gialli trovi come approfondire

Puoi accedere a contenutimultimediali tramite i QR code. Scarica sullo smartphone applicazioni gratuite es. QR Droid. Poi leggi e decodifica i QR code.

Benvenuto a Parabiago!

Ti vorremmo raccontare un viaggio, ancora breve, compiuto dall'Ecomuseo del paesaggio di Parabiago. Da dieci anni interpretiamo tracce, raccontiamo storie, condividiamo direzioni.
Il nostro viaggio può diventare anche il tuo per comprendere, amare e usare bene il patrimonio di natura, cultura e storia che ti circonda.

M. De Bernardi


M. De Bernardi

R. Repossini

L'Ecomuseo

L'Ecomuseo è un'istituzione culturale riconosciuta dalla Regione Lombardia nel 2008. Esso ha l'obiettivo di rendere il paesaggio pienamente e chiaramente leggibile ai suoi visitatori. Imparare a vedere e capire i luoghi che ci circondano sono attività necessarie per prendersene cura e migliorarli. Così l'Ecomuseo di Parabiago, grazie a un percorso di partecipazione permanente, è diventato un patto con cui la comunità si è impegnata a lavorare insieme per la cura del territorio.

La comunità ha individuato il patrimonio comune da valorizzare: circa 50 monumenti, luoghi di cultura, dello sport e della natura sono stati studiati e mappati e, in alcuni casi, ne è stata progettata e attuata la riqualificazione. A ogni luogo sono collegate storie e tradizioni.

"Questo progetto si basa su diversi anni di sperimentazione e sulla volontà di fare in modo che la popolazione conosca e si riappropri del suo patrimonio... Molti ecomusei, in particolare in Italia, hanno pratiche eccellenti che vanno nella stessa direzione, ma volevo comunicare subito questo caso particolare che si attua in un sito che conosco e di cui ammiro la creatività e il dinamismo."
(Dal blog di Hugues de Varine, esperto di sviluppo locale, 2016)

M. De Bernardi

M. De Bernardi

Visita il sito dell'Ecomuseo del paesaggio di Parabiago

Tracce

Non abbiamo costruito strade, ma abbiamo interpretato e lasciato tracce.
Tracce di storia
Tracce d'arte
Tracce di gusto
Tracce di paesaggio
Deciderai tu quale strada percorrere.

Lento, leggero, profondo

"C'è un legame stretto tra lentezza e memoria, tra velocità e oblio."
(Milan Kundera, 1995,
La lentezza)

Il viandante segue vie comode, già battute da altri. A noi piace di più il pellegrino, colui che va per i campi (per-agros). Seguire le tracce, scegliere e percorrere la strada è un'attività lenta, leggera, profonda: un viaggio così diventa memorabile.

Usa i 5 sensi

Se chiudi gli occhi rischi di inciampare, però ti accorgi che suoni, profumi, sapori, forme sono importanti per capire ciò che ti sta attorno.

Gusto
Il pane di Parabiago è differente dal pane comune e non solo per il colore e la forma: gustalo!

Profumo
Immersi negli odori sgradevoli degli scarichi delle automobili, è difficile accorgersi dei profumi dei fiori. La fragranza dei fiori di tiglio in primavera è davvero buona. Ma quello che ti consigliamo di provare è il letame di mucca maturo; annusa: di cosa sa? Prova prima di rispondere!

Paesaggio sonoro
Di notte, nel mese di maggio, tra il ponte di Ravello e la Barsanella, mi piace ascoltare assioli, civette e rospi: i loro richiami riempiono il paesaggio notturno.

Forma
Quando i contadini arano il terreno prendi un sasso: è liscio e arrotondato, racconta il lungo percorso che ha fatto dalle Alpi alla pianura, attraverso i fiumi.

Registra le tue passeggiate sonore e inviale all'ecomuseo

Ascolta la mappa sonora di Parabiago

Condividi

Le tracce che abbiamo lasciato sono il frutto della partecipazione di scuole, musei, associazioni, istituzioni, cittadini, giovani e adulti.
Condividere un viaggio è come condividere un sogno. Se fai un sogno è solo un sogno, se molti fanno lo stesso sogno, allora è l'inizio di una nuova realtà.

M. De Bernardi

Il patto per il fiume Olona: un sogno diventato realtà

Il percorso e la meta

Ogni viaggio ha un percorso da compiere e una meta da raggiungere. La parte che ci attrae di più è il percorso.

M. De Bernardi

Un tempo si camminava cantando; provaci anche tu. Canta l'inno di Parabiago.

"Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra. - Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? - chiede Kublai Kan.
- Il ponte non è sostenuto da questa o da quella pietra, - risponde Marco, - ma dalla linea dell'arco che esse formano.
Kublai Kan rimase silenzioso, riflettendo. Poi soggiunse: - Perché mi parli delle pietre? è solo dell'arco che mi importa.
Polo risponde: - Senza pietre non c'é arco."
(Calvino, 1982, Le città invisibili)

Per noi l'arco è lo sviluppo sostenibile che include in sé aspetti sociali, economici e ambientali, mentre le pietre sono le componenti essenziali per ottenere questo obiettivo: coinvolgimento della comunità, reti locali, competenze gestionali, impegno politico e sociale, informazione e comunicazione. E' necessario che ognuno contribuisca altrimenti i nostri ponti crolleranno prima di arrivare sull'altra sponda.

"Partecipa" ai progetti dell'Ecomuseo e del Parco Mulini

Il regolamento per la partecipazione attiva della comunità

Partiamo!

Per seguire le tracce che abbiamo lasciato puoi usare questa guida oppure uno smartphone.
Altrimenti fatti aiutare dalla tua insegnante o da una guida dell'Ecomuseo.

VISITA L'ECOMUSEO IN TRE PASSI

1. Con lo smartphone leggi e decodifica i QR code o i microchip RFID riportati sui cartelli, dislocati nei pressi dei principali luoghi della città. 2. Accedi a internet. 3. Buona visita.

Non sai da dove partire?
Entra in Parabiago 3.0
con questo QR code

Découvrez l'écomusée!
Parabiago 3.0 est disponible
en français

Visit the ecomuseum!
Parabiago 3.0 is avaiable
in english

Parabiago 3.0

Parabiago 3.0 è un sistema che, attraverso l'accesso a internet, ti permette di percorrere itinerari tematici, fruire del patrimonio della città e partecipare contribuendo al suo miglioramento. "3.0" sta ad indicare che il progetto è ispirato al web 3.0 che affianca alla rete virtuale, fatta di pagine, anche spazi tridimensionali da "percorrere" per trovare quello che cerchiamo. Tramite uno smartphone, è possibile decodificare i QR code o i microchip RFID riportati sui cartelli posizionati nei pressi dei principali luoghi della città. Potrai così approfondire la storia e le caratteristiche di ogni luogo, accedere all'audioguida, partecipare a una caccia al tesoro e infine esprimere i tuoi commenti o condividere nuovi materiali sui luoghi visitati per arricchire il progetto.

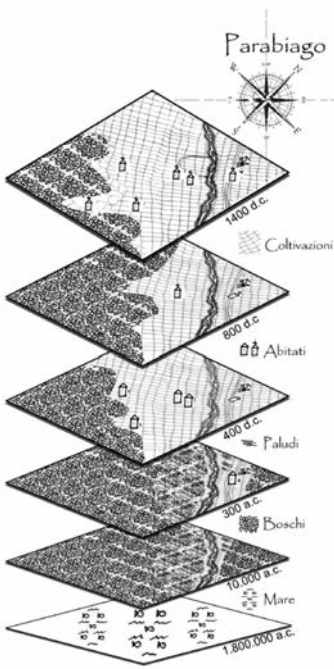
Inviaci video, foto, audio, testi e commenti sui luoghi della città

Guarda le foto, le mappe e i video della Banca della Memoria

Tracce di storia

"La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, virgole."

(Italo Calvino, 1982, Le città invisibili)



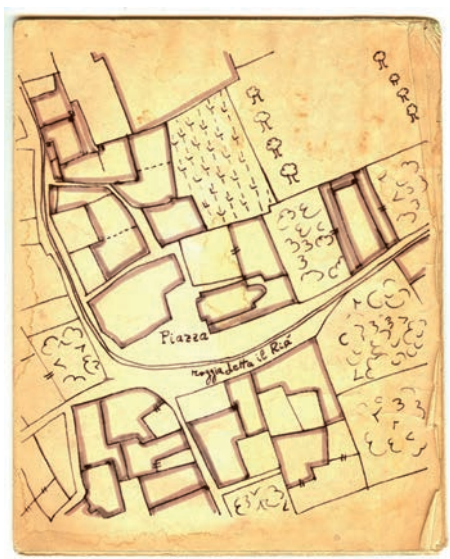
Guarda il paesaggio che ti sta attorno! L'azione della natura e dell'uomo, lungo il corso dei millenni, ha lasciato tracce nel paesaggio, ancora oggi evidenti. Per leggere il paesaggio e capirne i cambiamenti è necessario "spogliarlo" dei vari strati che nel tempo si sono sedimentati.

Qui sopra abbiamo disegnato gli strati più antichi: dalle origini al 1911. Continua tu sino ai giorni nostri.

Gli eroi

Per capire Parabiago è importante riconoscere i segni che gli "eroi" anonimi o conosciuti del passato, hanno lasciato nel paesaggio, concorrendo a plasmarlo e a renderlo così come oggi è. Abbiamo suddiviso la storia di Parabiago in 10 scene.

1) Parabiago marina: quando sotto i nostri piedi c'era il mare!
2) Figlia delle Alpi: dalle Alpi sono discese le alluvioni che l'hanno costruita, colmando l'antico golfo, dalle Alpi scendono le acque a darle vita, fertilità e ricchezza. Gli eroi sono i fiumi Ticino e Olona e gli organismi viventi che hanno reso la pianura vivibile per l'uomo.
3) Parabiago antica: il capo dei Celti che ha fondato San Lorenzo di Parabiago, appena sopra la valle del fiume Olona, i geometri romani che hanno disboscato e bonificato la valle e fondato Parabiago centro.
4) Parabiago cristiana: Basiliano, Sudenzia e la piccola Basiliana: è la prima famiglia cristiana che conosciamo (300 d.C.)
5) Parabiago borgo d'acqua: le rogge irrigano i fertili prati della valle. Il Riale porta acqua in paese forse già al tempo della regina longobarda Teodolinda (600 d.C.)
6) Parabiago militare: Luchino Visconti eroe della battaglia di Parabiago (1339)
7 Parabiago decadente: i nobili Crivelli nel Cinquecento e il marchese Camillo Castelli nel Seicento.
8) Parabiago rinascente: i cistercensi, Cavalleri, Maggiolini e Giannini: il Settecento è l'epoca d'oro di Parabiago.
9) Parabiago economica: lo sviluppo industriale del XIX e XX secolo coi pionieri Gajo, Castelnuovo e molti altri.
10) Parabiago oggi: è la scena in corso: chi saranno gli eroi?



Il centro di Parabiago nel 1723. Guarda la piazza di oggi e scopri le differenze.

Tracce di Storia al centro della città

CHIESA DI SANT'AMBROGIO DELLA VITTORIA - La chiesa dedicata a Sant'Ambrogio fu costruita nel 1348 in memoria della Battaglia di Parabiago. L'attuale costruzione risale al 1713 e sorge accanto all'abbazia cistercense del 1706.

San Carlo Borromeo alla fine del Cinquecento soppresse la processione e la santa messa in ricordo della Battaglia di Parabiago. Volle anche che Sant'Ambrogio non fosse più raffigurato con la frusta. Guarda come i ragazzi del liceo lo hanno disegnato (vai a pagina 27).

VILLA CORVINI - Villa Maggi-Corvini è databile intorno al XVI secolo. Appartenne prima alla famiglia Maggi e in seguito alla famiglia Corvini. Attualmente è di proprietà comunale ed è sede di un centro servizi.

COLLEGIO CAVALLERI - L'edificio risale agli inizi del Settecento. Fu la sede di un collegio per i giovani provenienti da famiglie nobili. Annessa al collegio vi era anche una torre astronomica, che ancora oggi si affaccia su Piazza Maggiolini.

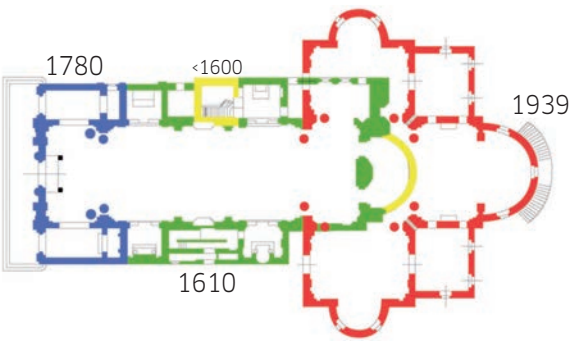
Milletrecentotrentanove: il romanzo di Francesco Granito sulla battaglia di Parabiago

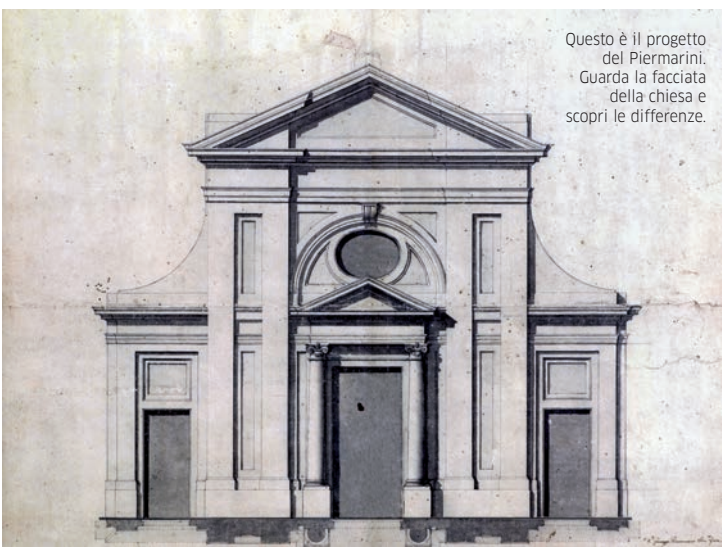
Le mappe dell'Ecomuseo descrivono Parabiago ieri, oggi e domani

"La scuola fantastica", un libro gioco sulla storia di Parabiago e delle scuole Manzoni

PIAZZA MAGGIOLINI e CHIESA dei SS. GERVASO E PROTASO - Dal tempo degli antichi romani la piazza ha subito diverse trasformazioni; anche la Chiesa, intitolata ai Santi patroni parabiaghesi, è il risultato di una serie di ampliamenti (1610, 1780 e 1938). Qui a fianco riportiamo un disegno della chiesa medievale.

Le chiassose partite di palla fiorentina dei nobili Crivelli portarono all'accoltellamento del prevosto Leonardo Calegari nel 1578. I colpi di pugnale gli furono inferti da uno dei giovani nobili. Da lì a poco Parabiago perse il titolo di capo pieve.





Itinerario Virgiliano

"Se puoi fermati, riposati all'ombra. Qui verranno pei prati ad abbeverarsi i giovenchi."
(Virgilio, Bucoliche, I sec a.c.)

L'itinerario Virgiliano è un percorso nel quale si possono incontrare varie specie di piante e ambienti di vita che, da oltre duemila anni, caratterizzano il paesaggio agrario della Pianura Padana e che Virgilio ha citato nelle sue opere.

Leggi la guida "Itinerario Virgiliano"

Itinerario del Settecento Giuseppe Maggiolini

"Ciàpa la ségia, porta el càdin che ven giò l'acqua: Fegh'on basìn al noster bravo Maggiolin..."
(I parabiaghesi nel 1780)

L'Itinerario del Settecento è un percorso che permette di visitare antichi edifici del centro di Parabiago dove visse e lavorò Giuseppe Maggiolini, intarsiatore reale.

Aiutaci a mettere in scena l'operetta "Giuseppe Maggiolini. Teatro, 1923"

Consulta la sezione "Officina Maggiolini" sulla vita del famoso intarsiatore

VILLA MAGGI-CORVINI
E' stata sede di due mostre dedicate a Giuseppe Maggiolini: una nel 1965 e una nel 2014, organizzata in occasione del bicentenario della morte dell'intarsiatore.

MUSEO "CARLA MUSAZZI"
Il museo storico e culturale si trova in una parte dell'ex-stabilimento Rapizzi.
Conserva documenti sulla vita del Maggiolini e parte dei suoi strumenti di lavoro.

CHIESA DI SANT'AMBROGIO DELLA VITTORIA e ABBAZIA
Il padre del nostro Maggiolini (Gilardo) lavorava per i monaci, per questo motivo Giuseppe e il fratello Carlo iniziarono a conoscere gli strumenti del mestiere nel laboratorio di falegnameria dell'abbazia.

CASA MAGGIOLINI
Casa-bottega dell'ebanista Giuseppe Maggiolini, il più famoso intarsiatore lombardo della seconda metà del Settecento. Si narra che il pittore Giuseppe Levati, durante una visita alla città di Parabiago, scoprì il talento dell'ancora sconosciuto falegname, osservando i mobili esposti fuori della sua bottega.

PIAZZA MAGGIOLINI e CHIESA dei SS. GERVASO E PROTASO

Il loro aspetto attuale è il frutto dei lavori attuati nel 1783 grazie all'impegno di Giuseppe Maggiolini, che chiese anche la collaborazione dell'architetto Giuseppe Piermarini.

COLLEGIO CAVALLERI

Il Salone Teatro di questo edificio fu la sede della seconda casa-bottega di Giuseppe Maggiolini.

CHIESA MADONNA DELLA NEVE

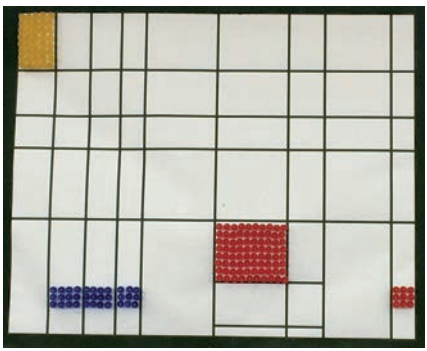
Giuseppe Maggiolini fu così legato alla sua città che si occupò anche della ricostruzione della chiesina di Ravello (pare che ne abbia disegnato anche il progetto).

CIMITERO

qui nel 1938 è stata posta una lapide commemorativa, sul muro perimetrale, a fianco a quella di suo figlio.

Tracce d'infanzia

Fratelli Lampugnani, Maggiolini, Piermarini, Pollack e tanti altri hanno lasciato tracce della loro arte. Da molti anni nelle scuole di Parabiago i bambini dialogano con l'arte.
Molte "tracce d'infanzia", opere fatte dai bambini e non solo, stanno invadendo la città per renderla più bella.



Rosso giallo blu - Scuola Materna via Brescia

Scuola Materna via Brescia

Galleria d'arte contemporanea. Le opere di Roberto Dell'Acqua in via Torre.

Sono moltissimi i ragazzi del Liceo Cavalleri che hanno realizzato il murales sulla battaglia di Parabiago.

Pais Pais immaginario. Bellezza d'impegno -Scuola Materma di via Gramsci

L'ARTOTECA
L'artoteca è la biblioteca delle opere d'infanzia (e non solo). Puoi scegliere nel catalogo delle opere quella che preferisci e prenderla a prestito. **Il prestito dell'opera è gratuito,** ma devi esporla in un luogo pubblico o aperto al pubblico (negozi, uffici, ecc.). Alcune opere possono essere esposte all'esterno.

Ping Pong - Scuola materna di via 24 maggio

Pianta un chiodo.
Scegli l'opera dell'artoteca.
Esponila.

Itinerario Tracce d'infanzia (e non solo)

L'itinerario conduce a quei luoghi dove i ragazzi hanno realizzato murales e altre opere esterne alle loro scuole. L'itinerario condurrà il visitatore dove verranno posizionati i manufatti dei bambini custoditi nell'artoteca.

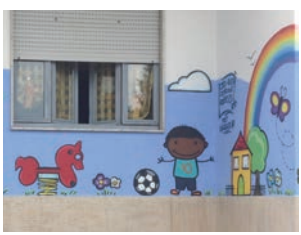
Cerca le tracce d'infanzia sulla mappa

Da 20 anni le Scuole lavorano su questo snodo delicatissimo: la possibilità di avvicinare i bambini alle manifestazioni più interessanti e intriganti dei codici artistici. I laboratori sono fucine di attraversamento di opere di artisti affermati o di modi di fare arte, attestati nella nostra cultura; sono luoghi di conoscenza di manufatti artistici, della loro attiva comprensione da parte dei bambini, di decostruzione e costruzione degli stessi per pervenire a manufatti propri dei bambini. Bambini che passano dall'essere stupiti, incuriositi a essere progettuali in termini di immaginazione e creatività."
(Francesco Caggio, pedagogista)

"Il percorso per scoprire gli esiti del dialogo dei bambini con l'Arte a Parabiago può cominciare dalla Scuola dell'Infanzia sita in Via XXIV Maggio, appena in prossimità della stazione. Il passante potrà notare i manufatti dei bambini; bambini attivamente impegnati con le loro insegnanti nella scoperta, effettuata in termini laboratoriali, dei linguaggi dell'arte visiva".
(Francesco Caggio)

SCUOLA INFANZIA
VIA 24 MAGGIO
opere esterne realizzate dai bambini nell'ambito di laboratori e feste della scuola.

SCUOLA INFANZIA RAVELLO
via Sicilia - "Un viaggio nella fantasia...tra passato e futuro". Il murales realizzato dai bambini raffigura i personaggi della fantasia preferiti delle fiabe e della città del futuro.



SCUOLA INFANZIA
SAN LORENZO
via Don G. Bianchi - "Per me la scuola è...".
Il murales è stato realizzato dai ragazzi dell'Istituto Superiore Maggiolini, partendo dai disegni dei bambini.

SCUOLA INFANZIA SENATORE FELICE GAJO
via Duca di Genova - "Ricordi di scuola" (in fase di realizzazione). E' stata anche dipinta la cancellata multicolore.

SCUOLA INFANZIA VILLASTANZA
Via San Sebastiano
"I nostri passi verso la scuola". Il murales fatto dai bambini illustra il loro percorso da casa a scuola.

SCUOLA INFANZIA
via Brescia - Sagome di bambini e adulti. Il murales realizzato dai bambini è ispirato alle opere di Keith Haring e Arman. I soggetti disegnati con le braccia protese verso l'alto simboleggiano la crescita attraverso la relazione, l'esperienza e il sapere.

SCUOLA INFANZIA
Via Gramsci
15 pannelli "Una storyboard da realizzare - la regina delle api" e una installazione "Païs Païs imaginario. Bellezza d'impegno" immaginati, abbozzati, progettati, costruiti dai bambini.

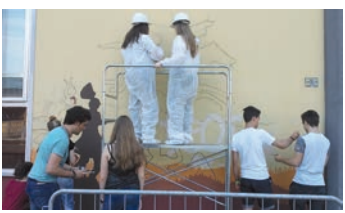
SCUOLA PRIMARIA TRAVAINI
Via Olona
"Fantastica...
Mente in alto!!". I bambini hanno realizzato l'opera con manufatti in argilla applicati alle pareti.

SCUOLA PRIMARIA MANZONI
Via S. Antonio
"La scuola è un viaggio…".
Il murales realizzato dai bambini raffigura un percorso fantastico nel tempo e nello spazio.

SCUOLA SECONDARIA S. AMBROGIO
Via De Amicis
"S.Ambrogio" (in fase di realizzazione). Il murales dei ragazzi ritrae S. Ambrogio tramite piastrelle applicate alle pareti.

SCUOLA SECONDARIA RANCILIO
Via Pascoli 26
"Il lavoro si fa scultura" (in fase di realizzazione). Rivisitazione in chiave artistica di macchine utensili.

LICEO CAVALLERI
Via Spagliardi
"La battaglia di Parabiago". Il murales raffigura il momento dello scontro in cui appare S. Ambrogio a cavallo… "benedicente".

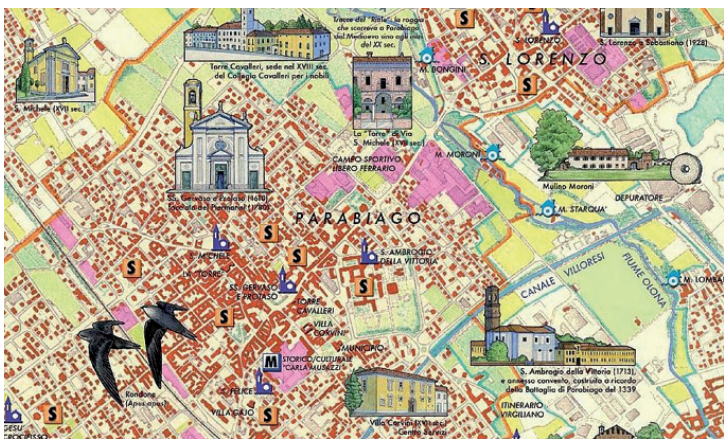


ALTRI MURALES IN CITTA':
- **Viale Europa** - "Natura nel Parco dei Mulini" di Cheone e Andrea Crea per Legambiente
- **Via Torre** - "L'albero della vita" di Roberto dell'Acqua
- **Via S. Antonio** - "S. Antonio Abate"
- **Via Brisa** - "Orologio solare"
- **Sottopasso stazione ferroviaria** (in fase di realizzazione)
- **Casa di Riposo di via don Balzarini** - "Passeggiata al Parco del Roccolo" di Buscaini e Cucchi su disegno del ragazzo Kan Langa Manera.

Città dei ragazzi

Innamorati della propria città, ma non troppo.

Il questionario “luoghi del cuore” a cui hanno risposto oltre mille tra ragazzi delle scuole medie, i loro genitori e nonni ha avuto questo risultato: solo 2 intervistati su 3 hanno un “luogo del cuore“ e ritengono che ci siano luoghi a Parabiago che meritano di essere visitati. Tra i posti più amati dai ragazzi ci sono in ordine di importanza gli oratori, le piazze, i parchi gioco, le scuole, i campi sportivi e il parco del Roccolo.
I ragazzi delle scuole medie descriveranno i loro luoghi del cuore, faranno Interviste, temi, storie, filmati, fotografie e caricheranno tutto sul web per realizzare una mappa interattiva dei luoghi del cuore. Come è già avvenuto 10 anni fa, il lavoro dei ragazzi sarà la base per la realizzazione della seconda edizione della mappa della comunità di Parabiago.



Particolare della mappa di comunità di Parabiago del 2007

Realizziamo insieme la mappa interattiva dei ragazzi. Visita il sito dedicato

Guarda la mappa interattiva della comunità

Tracce di gusto

"Oggi purtroppo il cibo per molti è diventato un carburante e la tavola una mensola su cui posare ciò che si consuma".
(Enzo Bianchi, 2008, Il pane di ieri)

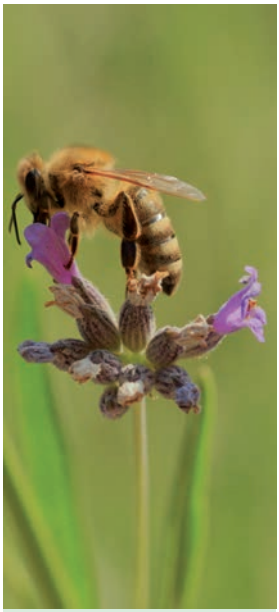
Itinerario "Coltiva Parabiago, mangiando"

Parabiago è il tuo "campo": c'è da arare, vangare e zappare! Trattieni il tuo istinto zappatorio: questo itinerario ti propone di "coltivare" Parabiago per fare in modo che il tuo sostenibile cibo quotidiano provenga anche da qui. Non importa se non possiedi terreni: il "tuo campo" puoi "coltivarlo" mangiando i prodotti a Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.), il marchio che attesta che il prodotto è fatto a Parabiago.
Ma c'è di più: oltre al cibo il tuo campo trattiene la CO_2, produce l'ossigeno, il paesaggio e tanti altri servizi indispensabili per poter vivere bene.

Denominazione Comunale di Origine Parabiago

Aderisci al patto per la cura del paesaggio agrario e la fornitura dei prodotti locali.

Visita la sezione "Gusta" dedicata ai prodotti De.C.O. di Parabiago



Per fare tutto ci vuole un fiore… e un ape. L'ape fa il miele, ma non solo! L'impollinazione dei fiori è un servizio che dipende in gran parte da loro. In pratica niente api, niente fiori colorati.
Per avere a Parabiago tanti fiori e frutti, dovremmo aver cura delle api e mangiare il loro miele!

Apicoltura Andreazza Strada Vicinale del Topione 1, Parabiago - miele

"Coltiva Parabiago mangiando": ecco le aziende e i prodotti De.C.O.

La panetteria di Cunsolo Matteo - via S. Antonio, 71 - pane di Parabiago: martedì, giovedì, sabato; biscotti di Parabiago: tutti i giorni

Panificio Mereghetti -P.zza Maggiolini, 5 - pane di Parabiago: tutti i giorni tranne il lunedì

Panificio Mocchetti - via S. Michele, 42 e via C. Battisti - pane di Parabiago: giovedì e sabato; crostata di Parabiago: tutti i giorni

F.lli Comerio - via S. Maria, 70/A - farine e riso, biscotti, crostata e ravioli di Parabiago (giovedì, venerdì, sabato)

Azienda agricola Giovesi Giulio viale Lombardia, 159 - farine e riso di Parabiago

Azienda agricola Bongini - via Minghetti, 72 - farine riso e patate di Parabiago

Impresa agricola Colori d'autunno di Lavazza Marco - via Gioberti, 39 - verze di Parabiago e ortaggi: martedì e giovedì dalle 14.30 in poi, sabato e domenica 9.30-12.30

Società agricola Banfi - via Marconi, 63 - latte di Parabiago: tutti i giorni 9.00-22.00 presso il distributore automatico

La Società Pellegrini Spa fornisce ai ragazzi delle scuole il pane di Parabiago

Inviaci le tue ricette coi prodotti De.C.O.

Leggi "Ona brancada de farina", ricette tradizionali di Sergio Parini

Città della calzatura

La calzatura di Parabiago a marchio De.C.O.
Hanno aderito i calzaturifici:

Calzaturificio Cabiola - via Puccini 3, San Vittore Olona - scarpe da donna: su appuntamento (0331 517221)

Parabiago Collezioni - via Dell'Industria 38/40, Busto Garolfo - scarpe da donna: da lunedì a venerdì 10.00 -12.00, 14.00 - 18.00, sabato 10.00 -18.00

Calzaturificio Christal - via Domenichino 40, Milano - scarpe da donna: solo produzione

The New Armony - via Marconi 2, Cerro Maggiore - scarpe da uomo

Calzaturificio Gerolamo Cucchi - via Da Giussano 9, Parabiago - scarpe da donna su appuntamento

Calzaturificio Lattuada - via Mazzini 31, San Vittore Olona - scarpe da donna: su appuntamento (0331 519129)

L'intelligenza del polpastrello.
"Queste scarpe non sono solo il prodotto di un disegno, di un progetto, ma sono un prodotto misto fra polpastrello e clientela: un polpastrello evoluto e un cliente affezionato e capace di capire la qualità sono il segreto che esiste solo in Italia e in poche altre parti del mondo".
(Philippe Daverio a Parabiago, 2015)

Metti in scena l'operetta teatrale "I calzular de Parabiagh".

Vai al sito del Distretto urbano del Commercio

Tracce di paesaggio

Ci piace pensare al paesaggio come un teatro di attori e spettatori, scene e palcoscenici, eroi e gente comune.

Il Parco di via Virgilio: arte e paesaggio.

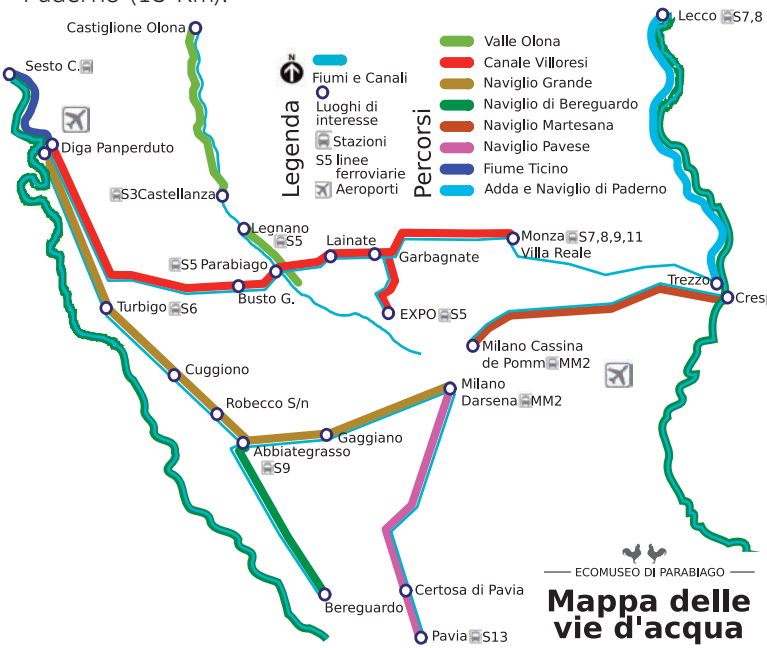
Chiesa di S. Ambrogio: palcoscenico per nobili.

Alcuni filari di vite in campo aperto sono ancora oggi presenti presso la cascina Ravellino.

Disegna il paesaggio che hai davanti a te: evidenzia le cose più antiche e quelle più recenti.

Itinerario del Villoresi

Pista ciclo-pedonale lungo l'ottocentesco canale Villoresi che ha cambiato l'agricoltura del milanese. L'itinerario ci conduce tra i fiumi Ticino e Adda a scoprire borghi e parchi straordinari. I ciclisti più allenati possono proseguire seguendo le altre vie d'acqua milanesi: i navigli grande (70 Km), pavese (30 Km), di Bereguardo (15 Km), Martesana (35 Km) e di Paderno (15 Km).



Leggi "Piccola Venezia", poesie dialettali di Augusto Boldorini

Visita la pagina dedicata all'itinerario del Villoresi

Itinerario della Battaglia di Parabiago e dei Mulini lungo l'Olona

L'itinerario conduce nei luoghi della Battaglia di Parabiago, in particolare lungo il fiume Olona, *nel Parco dei Mulini*, dove possiamo trovare mulini storici, aree agricole e oasi naturalistiche.

"Claudite iam rivos, pueri, sat prata biberunt".
[Ormai chiudete i rivi, o ragazzi. I prati hanno bevuto abbastanza.]
(Virgilio - Bucoliche, I sec a.C.)

L'Oasi di pace è uno straordinario esempio di riqualificazione ambientale compiuta grazie alla collaborazione dei proprietari, del liceo Cavalleri, di aziende private, del Comune di Parabiago e dei numerosi volontari di Legambiente che ne curano la manutenzione.

RIALE
Il Riale è una roggia (un piccolo canale) che, a partire dal medioevo, ha portato nel centro di Parabiago l'acqua del fiume Olona.
Dal 2009 ha ripreso vita grazie a numerosi volontari e oggi è una zona umida per la riproduzione degli anfibi, mantenuta dal Distretto Agricolo Valle Olona.

MULINO DEL MIGLIO (Rancilio).
Oggi il mulino è un'abitazione privata.

Leggi
"Il Riale ritrovato"
sull'antica roggia
medievale

ISOLINO DI PARABIAGO - L'isola fluviale, di proprietà comunale, ospitava l'antico Mulino Corvini di cui rimangono resti delle bocche di distribuzione dell'acqua e di una macina.

OASI PARADÉS

L'Oasi comprende prati, filari di alberi e arbusti e una zona umida, alimentata dall'acqua del fiume Olona. In tempi antichi le aree allagate erano numerose nella valle del fiume Olona dove si trova l'Oasi.

MULINO DEL GAJO O LAMPUGNANI

Della parte molitoria sono visibili ancora il ponte delle chiuse e una ruota idraulica. Lo stato attuale è frutto di una ristrutturazione.

Rinascimento del fiume Olona

Questo fiume un tempo era tra i più inquinati d'Europa; oggi invece, non solo si può pescare, ma la sua acqua può essere usata per creare zone umide adatte alla vita di molte specie di animali e piante: nel 2016 nel Parco dei Mulini sono state messe a dimora circa 10.000 piante, realizzate 3 nuove zone umide e alcuni prati con finalità naturalistica, migliorate e mantenute le zone umide esistenti. Il Parco alleva la biodiversità e ti connette con la natura: con la nuova ciclovia Nerviano-Legnano lungo il fiume e con alcuni sentieri pedonali.

Parabiago si trova in una valle scavata dal fiume Olona nella pianura padana: trova i bordi della valle.

MULINO STARQUÀ
Il nome di questo mulino ha origine da un avvenimento accaduto nel 1853, quando il coraggioso mugnaio, di fronte alla truppa armata del generale Radetzky, pronta a derubarlo e a cacciarlo dalla sua casa, rispose "Noi vogliamo star quà". Oggi è sede di un ristoro (tel 348- 4180997) e di punto vendita di prodotti dell'azienda agricola "Riso del castello" (tel. 340-3382026).

PONTE CANALE VILLORESI
Il ponte-canale consente l'incrocio fra le acque del canale Villoresi e quelle del fiume Olona.

CHIESA DI SANT'AMBROGIO DELLA VITTORIA
Nel 1708 la principessa Elisabetta Cristina fu ospite nell'abbazia cistercense e concesse ai monaci un po' di acqua del Riale di Parabiago.

Ogni anno, l'associazione la Fabbrica di S. Ambrogio mette in scena il ritorno della principessa Elisabetta Cristina

CHIESA SS. GERVASO E PROTASO
L'ampliamento del 1780 venne interrotto a causa della chiusura del Riale: niente acqua, niente cemento. Ci pensò il Maggiolini ad ottenerne la riapertura e la chiesa venne ultimata. Ogni anno, l'associazione la Fabbrica di S. Ambrogio mette in scena il ritorno della principessa Elisabetta Cristina

Musei

Un bonsai di mille anni, il design delle macchine da caffè costruite a Parabiago, gli attrezzi attribuiti a Maggiolini e gli antichi strumenti didattici. Per questi motivi e molto altro i musei di Parabiago meritano una visita.

Crespi Bonsai Museum
Strada del Sempione, 37
Una straordinaria collezione di bonsai, vasi, libri e oggetti antichi di origine cinese e giapponese. Fondato nel 1991, questo museo è frutto della passione e dell'impegno di Luigi Crespi rivolti alla diffusione dell'arte bonsai in Europa. Tra i pezzi più significativi della raccolta anche un Ficus retusa millenario.

Museo storico-culturale "Carla Musazzi"
Via Randaccio, 11
Il museo storico-culturale di Parabiago è intitolato a Carla Musazzi. Dal 1988 espone oggetti che illustrano la storia parabiaghese.

Officina Rancilio 1926
Via Don Galeazzi, 22
Antiche macchine per caffè da bar e documenti storici. Officina Rancilio 1926 è uno spazio culturale nato per far conoscere e valorizzare il patrimonio storico, la collezione e l'archivio fotografico dell'azienda e della famiglia Rancilio

Museo della scuola
Via IV Novembre, 23
Presso la Scuola Elementare "A. Manzoni" di Parabiago è stato allestito un Museo in cui si trova oggi esposta e valorizzata una cospicua raccolta di materiale didattico e una considerevole quantità di antichi registri, risalenti a partire dall'anno scolastico 1900/1901, ricchi di cronache e di testimonianze relative a oltre un secolo di storia.

Vai alla pagina dedicata ai musei di Parabiago

Giochi

Ci piacciono i giochi d'acqua. Andate a vedere quelli che abbiamo realizzato lungo il fiume Olona.

L'ecomuseo ha realizzato giochi più tradizionali, adatti a tutti. Grandi e piccini possono:

- Provare i giochi dei nostri nonni al parco Crivelli
- Leggere il libro-gioco: La scuola fantastica
- Giocare con le carte dell'ecomuseo
- Rispondere ai quiz su animali e piante
- Avventurarsi nel Parco del Roccolo per una caccia al tesoro

Leggi "50 giochi che non si giocano più"

Vai alla pagina dedicata ai giochi dell'Ecomuseo di Parabiago

Come, Dove, Quando

Come arrivare a Parabiago

Autostrade:
- A8: uscita Legnano
- A4: uscita Arluno
- A9: uscita Origgio.

Linea ferroviaria:
S5 (Varese-Treviglio),
stazione di Parabiago

Aeroporti
Milano Malpensa e Linate

Ciclovia "Anello verde azzurro",
Alzaia Canale Villoresi

Dieci cose da fare a Parabiago

1. Acquistare calzature di qualità **2.** Mangiare un gelato in piazza della chiesa guardando la facciata del Piermarini **3.** Contemplare un bonsai millenario **4.** Scoprire i luoghi e gli attrezzi di lavoro del maestro di intarsio Giuseppe Maggiolini **5.** Passeggiare nel *Parco dei Mulini* nei pressi del Santuario mariano di *Dio 'l Sà,* monumento nazionale **6.** Affacciarsi al fiume Olona per guardare o pescare i pesci **7.** Percorrere un tratto dell'*Anello verde-azzurro,* la pista ciclopedonale, lungo le vie d'acqua milanesi **8.** Giocare al parco Crivelli e leggere un libro della biblioteca comunale **9.** Ammirare il design delle macchine per caffè al museo Rancilio **10.** Scoprire arte e fede nelle chiese della città.

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO DI PARABIAGO

http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it

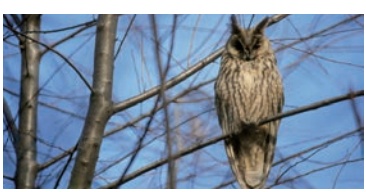
www.facebook.com/ecomuseoparabiago

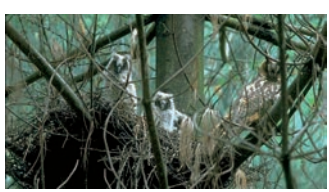
www.youtube.com/user/ispirareilfuturo

Piazza della Vittoria, 7 - 20015 Parabiago
Tel. (+39) 0331 493002 - Fax 0331 554679
e-mail: agenda21@comune.parabiago.mi.it

Calendario parabiaghese. A fine **Marzo**, con la primavera, arrivano rondini e rondoni e ha inizio la stagione riproduttiva di molte specie animali che popolano la nostra zona. Puoi partecipare agli eventi "*L'ora della terra*" e "*Giornata dell'acqua*". A partire dal mese di **Aprile** è possibile raccogliere le fragoline di bosco che crescono lungo il canale Villoresi. E' poi questo il periodo di fioritura delle molte robinie e sambuchi, i cui fiori, commestibili, sono ancora oggi utilizzati nella preparazione di dolci e focacce. In **Maggio** si accendono le lucciole particolarmente numerose lungo la rete irrigua del Villoresi. La primavera è poi la stagione più indicata per una gita nei campi alla scoperta dei tanti fiori che colorano Parabiago e i suoi dintorni. **Giugno** invece, è il mese in cui arrivano a maturazione le more dei pochi gelsi rimasti. Puoi partecipare alle feste di fine anno scolastico, alla rievocazione storica del "*Ritorno della principessa"* e alla rassegna *"Mulino day"*, con visite, mostre, buon cibo e molto altro, lungo il Parco dei Mulini; non perdere *"Notte bianca dello sport", "Mezzanotte bianca dei bambini"* e *"Notte rosa"* che animano le vie del centro della città. A **Luglio** si completa la mietitura del frumento San Pastore, usato per il pane di Parabiago, mentre ad **Agosto** si possono assaggiare le more selvatiche. Durante i mesi più caldi, per sfuggire alla calura, puoi passeggiare lungo le ombreggiate alzaie del Villoresi e trovare un po' di refrigerio nei canali secondari.

Il mese di **Settembre** è ricco di sagre e feste: la F*esta della Madonna di Dio'l sa e quelle degli oratori e delle frazioni;* il giorno di *San Michele*, si svolge per le vie del centro una fiera, ricordo dell'antica fiera del bestiame: assaggia polenta e pesciolini. Puoi partecipare alle rassegne "*Giri d'acqua"* e *"Puliamo il mondo"* per far rivivere il fiume Olona e il suo sistema irriguo e a "*Wiki Loves Monuments"*, il concorso fotografico più grande del mondo. Con l'arrivo dell'autunno maturano le rare castagne e l'uva degli ultimi filari a Ravello, la stessa uva decantata da Carlo Porta, il poeta dialettale milanese che nelle sue opere invita a bere il vino prodotto a Parabiago. In **Ottobre** si semina il frumento. Con **Novembre** e i primi freddi, i ritmi naturali si allentano: la natura come ogni anno si prepara ad un lungo riposo. Arrivano le prime gelate: è tempo di provare le verze di Parabiago per la tradizionale casseoula. Partecipa alla festa dell'albero. **Dicembre** è tempo di avvento, mercatini, musica e fede. A metà **Febbraio** puoi partecipare alla campagna *"M'illumino di meno"* sul risparmio energetico. I gufi già abbandonano il loro dormitorio invernale, per poi accoppiarsi e nidificare nel Parco del Roccolo.





La parola a...

Il paesaggio è come un libro speciale: ogni pagina contiene alcune frasi già scritte in precedenza cosicché l'ultima pagina, l'unica visibile nella realtà, contiene frasi che sono state scritte anche molte pagine prima. L'*Ecomuseo del paesaggio di Parabiago* da 10 anni ha questo compito: rendere pienamente leggibile il paesaggio, attraverso i percorsi che vi abbiamo illustrato. Un invito a camminare lentamente per poter cogliere quelle frasi scritte nel paesaggio che sono state tramandate sino a noi.
Grazie per aver compiuto un tratto di viaggio: lungo o corto, fisico o virtuale, importa averlo percorso insieme.

Maria Enrica Slavazza
Assessore all'urbanistica, edilizia privata, ambiente, agricoltura, agenda 21 del Comune di Parabiago

I museologi della Conferenza generale ICOM del 2016 in visita a Parabiago

Crediti

Testi di Raul Dal Santo con la collaborazione di:
Lucia Vignati,
Annalisa Bertani,
Davide Ferraris*.

Cartografia © Open Street Map.org and contributors e Stamen Design*

Fotografie di animali e piante © Roberto Repossini.
Le altre foto sono tratte da Wikimedia Commons* con crediti riportati sulle foto.
Dove non specificato, le foto sono del Centro di documentazione dell'Ecomuseo e collaboratori*

*Sotto licenza Creative Commons
https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/

Grazie a tutti quanti hanno accolto con entusiasmo l'invito a lavorare insieme, a dialogare e a scambiarsi doni intellettuali e morali di cui nessuno è privo.

Progetto "Cibo del corpo, degli occhi e dell'anima. Percorsi culturali 3.0", cofinanziato da Regione Lombardia ed Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago nell'ambito del bando "Progetti per la valorizzazione di ecomusei riconosciuti ai sensi della L.R. 13/2007"

Partners del progetto:
Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, Liceo Scientifico "C. Cavalleri", Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "G. Maggiolini", Istituto Comprensivo "A. Manzoni", Istituto Comprensivo "Viale Legnano", Scuola secondaria di primo grado "S. Ambrogio", Scuole dell'infanzia e primaria "Ida e Felice Gaio", Scuola dell'infanzia "Santi MM. Lorenzo e Sebastiano", Scuola dell'infanzia "Don Franco Facchetti", Scuola dell'infanzia "Ravello", Museo Crespi Bonsai, Museo Officina Rancilio 1926, Museo Storico Culturale Carla Musazzi, Associazione La Fabbrica di Sant'Ambrogio, Legambiente Parabiago, Comunità Pastorale Sant'Ambrogio, Distretto Urbano del Commercio, Roberto dell'Acqua.

"Questa mappa celebra il passato e il presente di Parabiago ed è dedicata al suo futuro"

Città di Parabiago

MAPPA DELLA COMUNITA'

Parco dei Mulini

Aree agricole, emergenze architettoniche e storiche, e un parco urbano lungo il Fiume Olona.

LEGENDA
- Confine comunale
- Parco del Roccolo
- Parco dei Mulini
- Urbanizzato
- Zona industriale
- Chiesa
- Mulino
- Cascina
- Museo
- Scuola
- Boschi e vegetaz. natur.
- Prati
- Seminativo
- Laghi di cava
- Rete idrica

FIUME OLONA

M. SCOSSIROLO

M. MONTOLI

M. GIULINI

DEPURATORE

Fiume Olona

Via S. Michele nel 1921 con il "Riale", una roggia attiva dal medioevo al 1928

M. DEL MIGLIO

ISOLINO, ruderi del Mulino Corvini

FIUME OLONA

S. Michele (XVII sec.)

Torre Cavalleri, sede nel XVIII sec. del Collegio Cavalleri per i nobili

Tracce del "Riale", la roggia che scorreva a Parabiago dal Medioevo sino agli inizi del XX sec.

La "Torre" di Via S. Michele (XVII sec.)

CAMPO SPORTIVO LIBERO FERRARIO

Strada Statale del Sempione, di probabile origine romana

Il "Tramvai" a S. Lorenzo attivo dal 1880 al 1966, collegava Gallarate a Milano lungo la strada del Sempione.

CAVO DIOTTI - fine XVIII sec.

STRADA SCIRE

CRESPI BONSAI

S. LORENZO

M. BONGINI

S. LORENZO

S. Lorenzo e Sebastiano (1928)

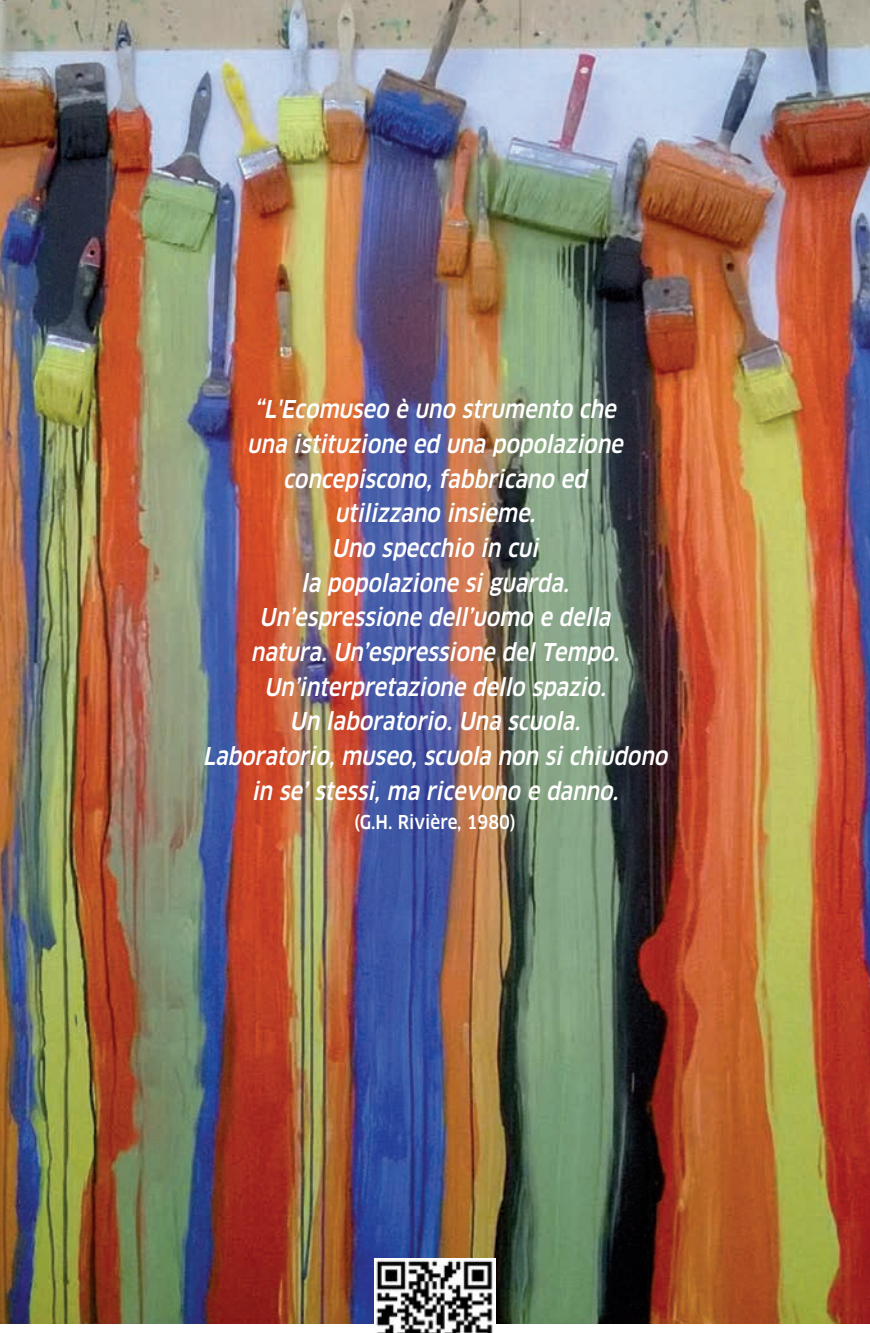
M. MORONI

Lo stemma deriva da quello di un'antica famiglia di Parabiago (miniato nel XV sec.)

Il gallo fa pensare agli antichi abitanti della zona, i Celti, mentre l'albero richiama le ampie foreste esistenti sino al XIX sec.

La lingua locale è il milanese con influssi liguri. Diversa è la dizione di Villastanza.

1 Via S. Michele
2 Via S. Ambrogio
3 Via S. Maria
4 Viale Marconi
Patera di Parabiago (seconda metà del IV sec. d.C.)
BRINDES DE MENEGHIN A L'OSTARIA
Quij mostòs - nett e s'cett e salaa...
De Bust piccol, Buscaa, Parabiagh,...
E olter milla milion - de vin bon...
Poesia di Carlo Porta del 1810
Il "Roccolo": luogo di caccia da cui prende nome il Parco
Ravellino
Ravello
Ravèll (1888)
Cascina Ravellino. Qui ci sono gli ultimi filari di viti in campo aperto che hanno caratterizzato il paesaggio sino alla fine del XIX sec.
RAVELLINO
MADONNA DELLA NEVE
Madonna della Neve (XVIII sec.)
RAIMONDI
Il Gufo e altri uccelli rapaci notturni costituiscono il simbolo del Parco del Roccolo.
BOSCHI DELLA BRUGHIEREZZA
PONT DE RAVELL
BARSANELLA
RANCILIO
S. GIACOMO
S. MARIA
PARCO DEL ROCCOLO
RAVELLO
GESU' CROCIFISSO
Rondone (Apus apus)
Vaso, bicchiere e lucerna del periodo romano (I sec. a.C. - I sec. d.C.)
Lucciola (Lampyris nachluca)
I ponti sul Canale Villoresi. Il canale è entrato in funzione nel 1886
CANALE VILLORESI
SS. Gervaso e Protaso (1610) facciata del Piermarini (1780)
PARABIAGO
S. MICHELE
LA "TORRE"
SS. GERVASO E PROTASO
TORRE CAVALLERI
VILLA CORVINI
MUNICIPIO
STORICO/CULTURALE "CARLA MUSAZZI"
S. FELICE
VILLA GAJO
STAZIONE F.S.
S. AMBROGIO DELLA VITTORIA
Villa Corvini (XVII sec.) Centro Servizi
MADONNA DI DIO 'L SA
Madonna di Dio 'l Sa (XVI sec.)
ITINERARIO VIRGILIANO
S. Ambrogio della Vittoria (1713), e annesso convento, costruito a ricordo della Battaglia di Parabiago del 1339
CANALE VILLORESI
FIUME OLONA
Mulino Moroni
M. STARQUA'
DEPURATORE
M. LOMBARDI
Oratori parrocchiali. Molto ricco è il panorama delle Associazioni attive: oltre 80, che rappresentano quasi tutti i settori dell'impegno civile, sportivo, culturale e ambientale.
Villa Gajo (1907)
Canale Secondario Villoresi
PONT DEL CRISTIANI
STRA NEGRA conduceva alla Meccaniga, industria tessile (inizio XX sec.)
PONT DEL CASEL
VILLASTANZA
FERROVIA MILANO - GALLARATE
Canale Secondario
Utensili del calzolaio. La città è rinomata per la calzatura di qualità



"L'Ecomuseo è uno strumento che
una istituzione ed una popolazione
concepiscono, fabbricano ed
utilizzano insieme.
Uno specchio in cui
la popolazione si guarda.
Un'espressione dell'uomo e della
natura. Un'espressione del Tempo.
Un'interpretazione dello spazio.
Un laboratorio. Una scuola.
Laboratorio, museo, scuola non si chiudono
in se' stessi, ma ricevono e danno.
(G.H. Rivière, 1980)

2007-2017
10 anni di Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago
http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/